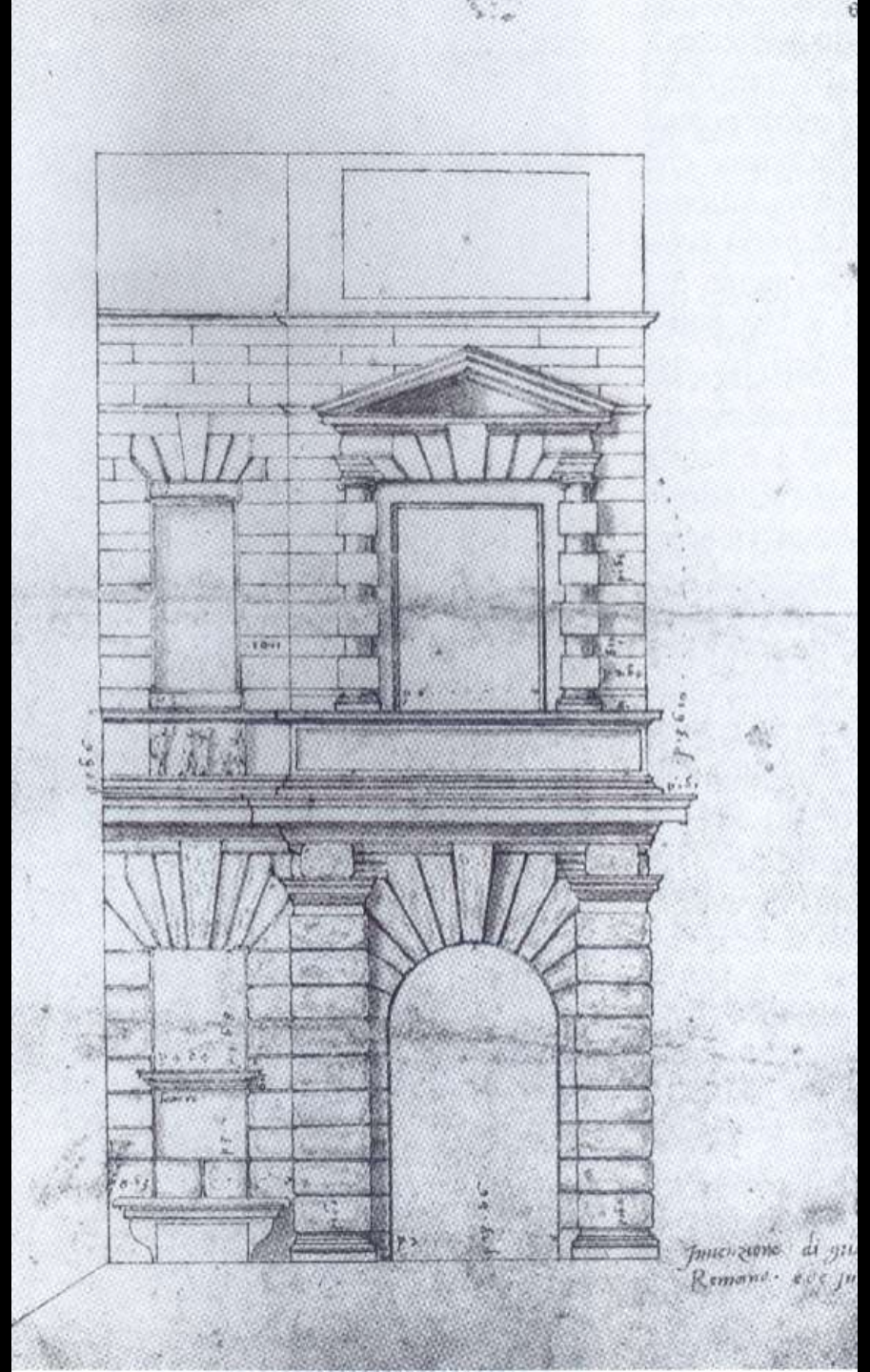


Roma

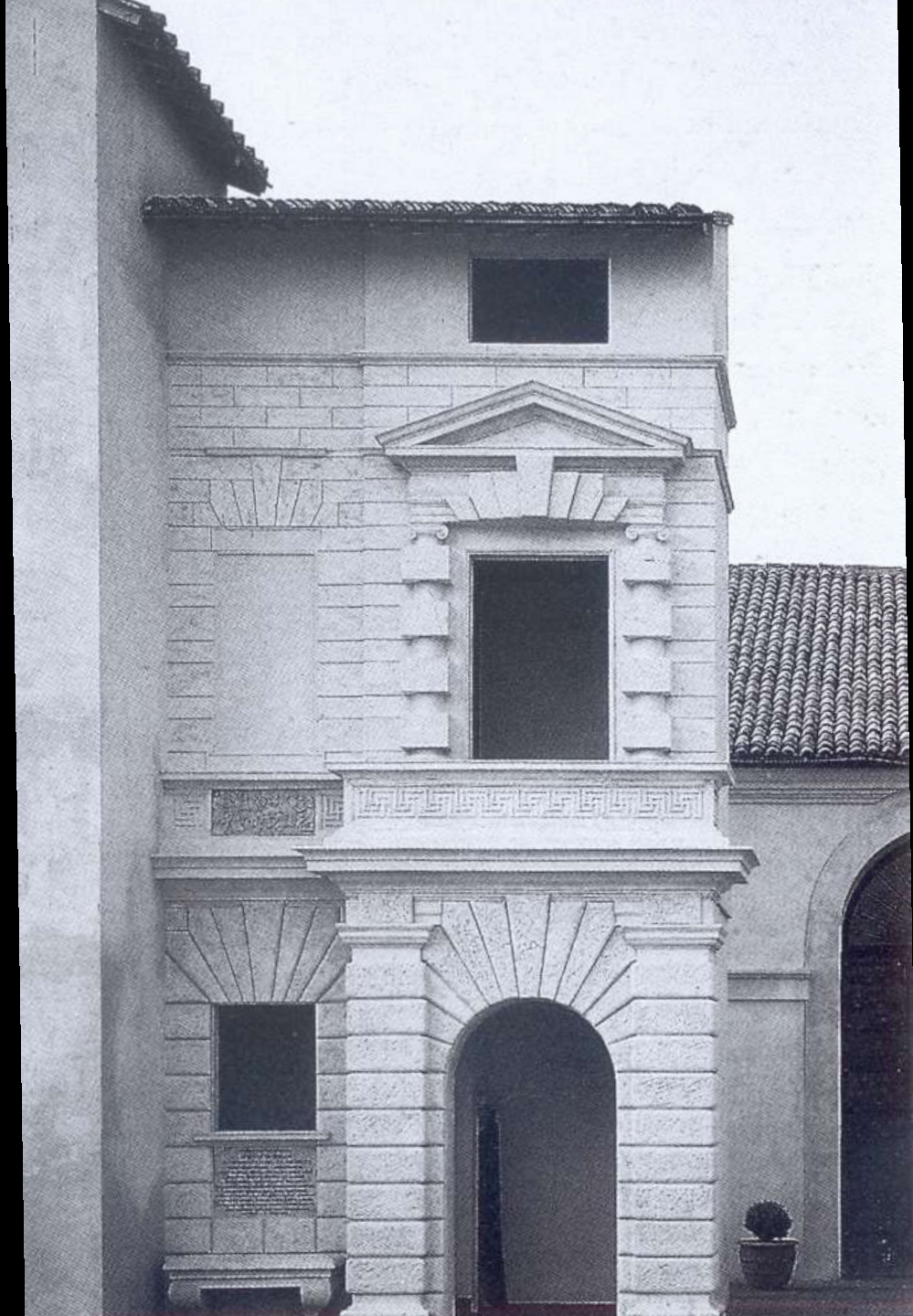
Casa di Giulio Romano

(1524, Disegno
anonimo. Firenze.
Biblioteca
Nazionale)



“Et per se fece sopra un canto de Macello de’ Corbi, dove era la sua casa, nella quale egli nacque, un bel principio di finestre, il quale, per poca cosa che sia, è molto grazioso”

(Giorgio Vasari, 1568)



Roma. Porta Maggiore (ca. 50)







Roma

Tempio del
Divo Claudio
(I sec. d.C.)







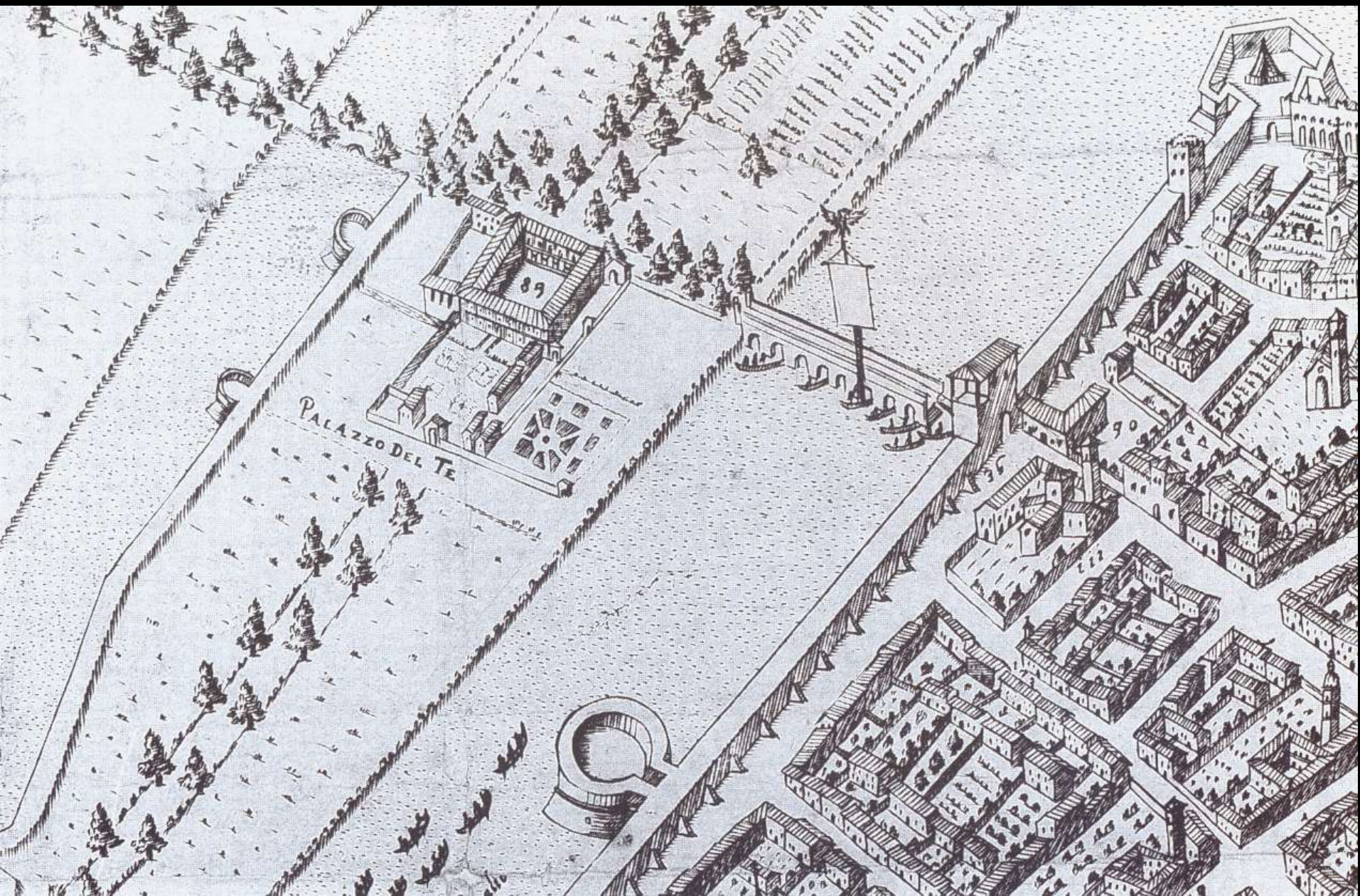
Federico II°
Gonzaga
(1500-1540)

Marchese di
Mantova (1519)
Duca di Mantova
(1530)

(Tiziano Vecellio,
Madrid, Prado)



Mantova. Palazzo Te (1525-1535)

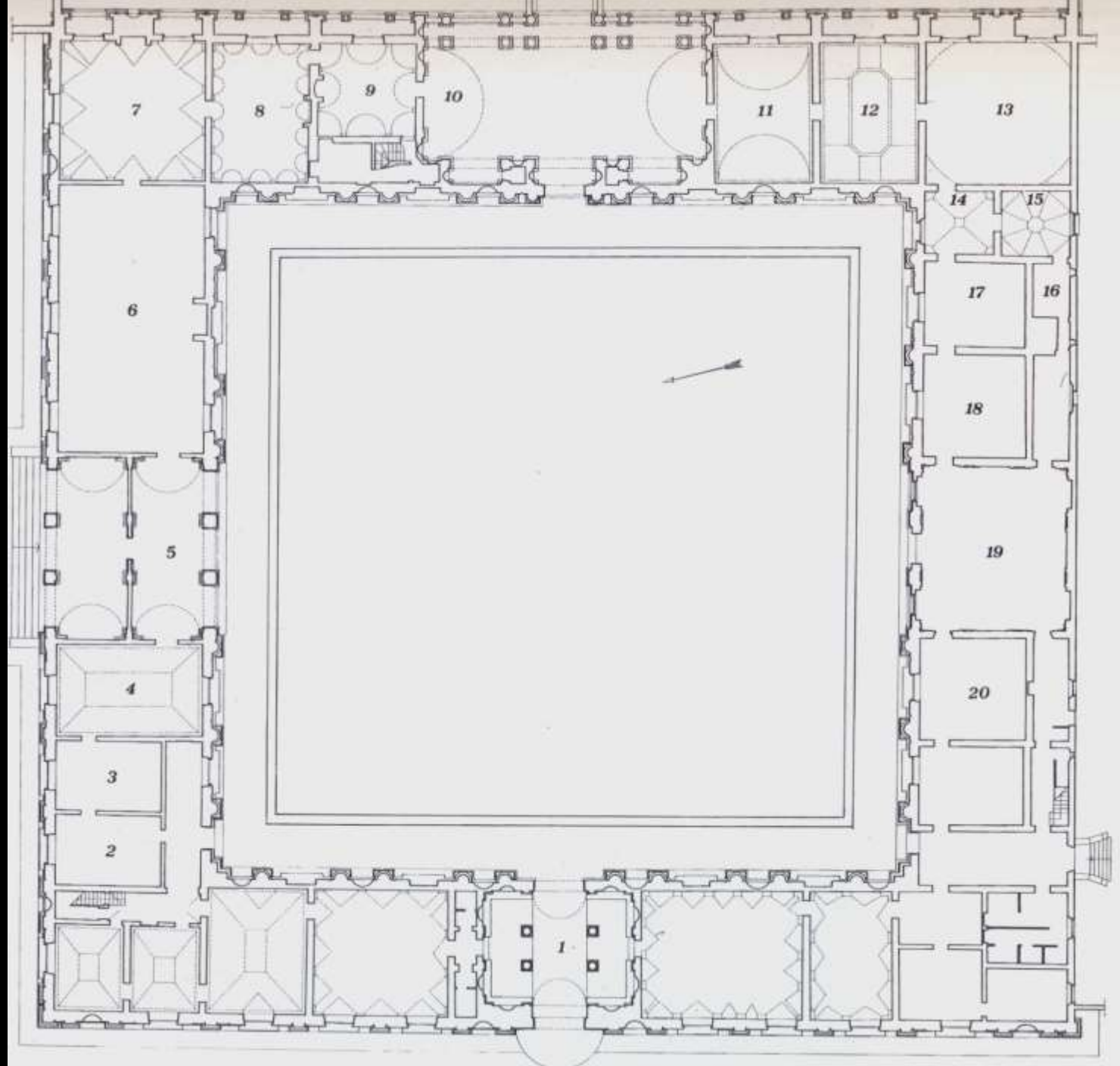


[Federico II Gonzaga e Giulio Romano] se n'andarono fuor della porta di S. Bastiano, lontano un tiro di balestra, dove sua eccellenza aveva un luogo e certe stalle chiamato il Te [...] E quivi arrivati, disse il marchese che avrebbe voluto, senza guastare la muraglia vecchia, accomodare un poco di luogo da potervi andare ridurvisi al volta a desinare, o a cena per ispasso”
(Giorgio Vasari, 1568)

















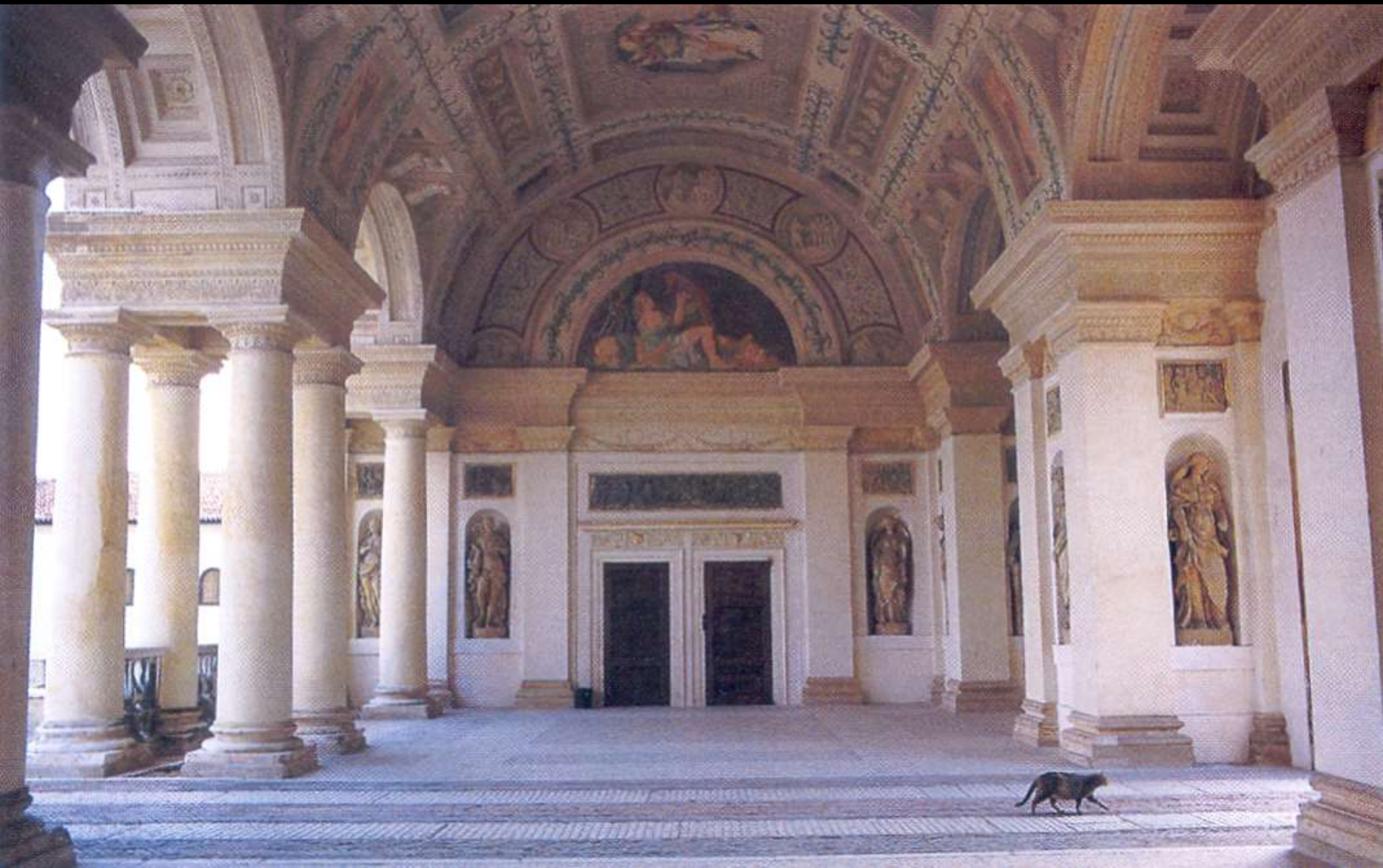






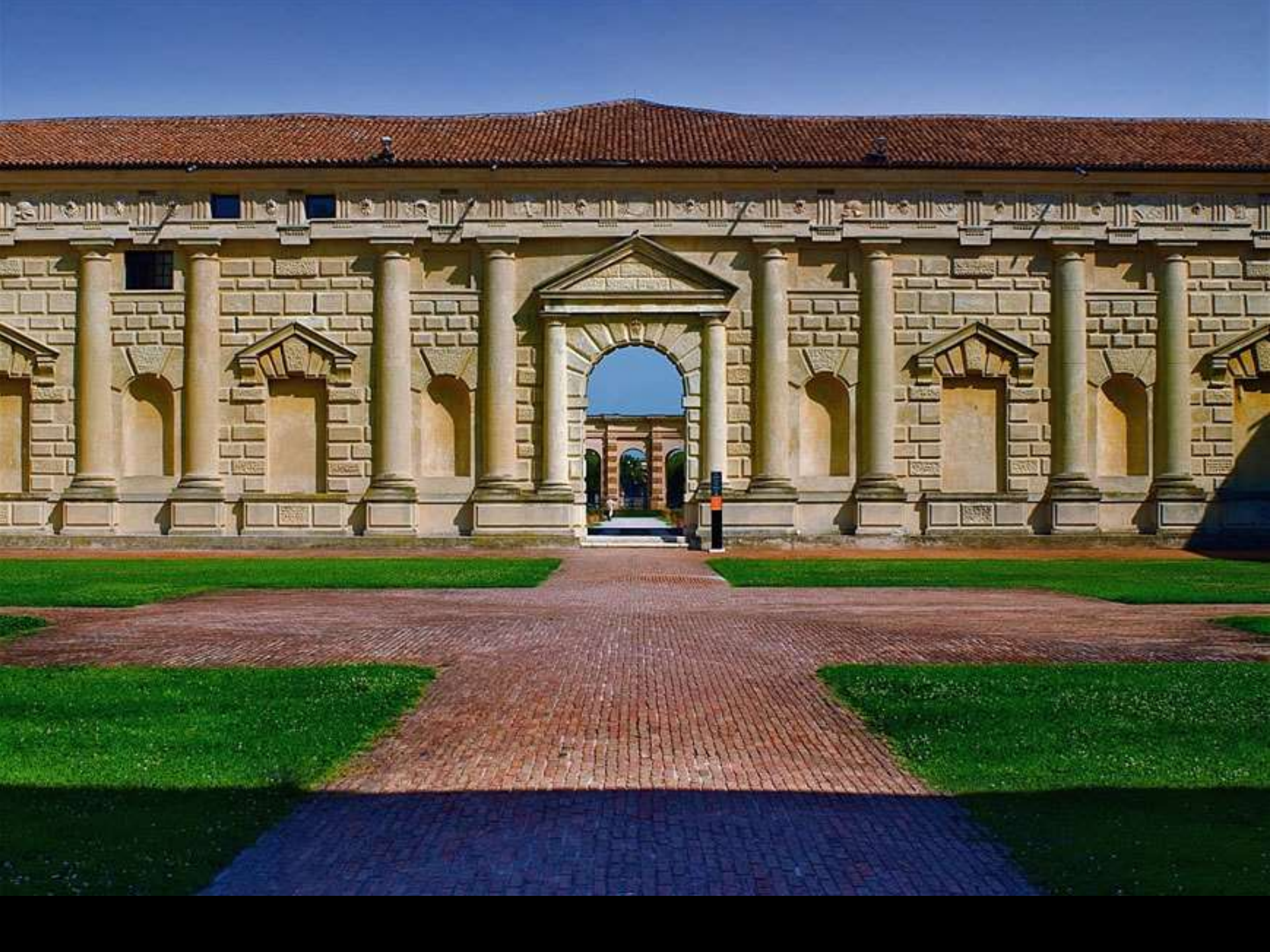
Mantova. Palazzo Te. Loggia di Davide

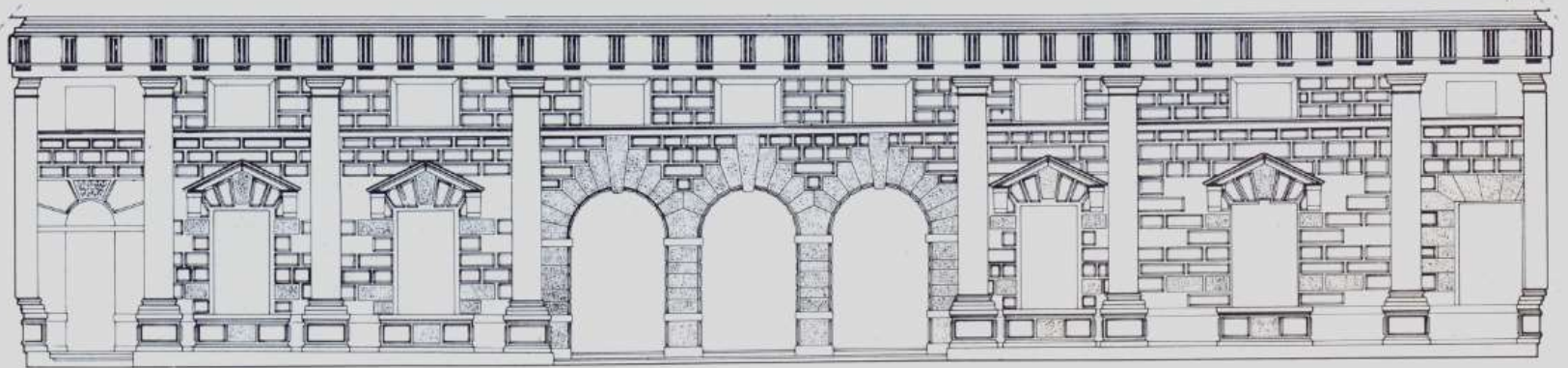
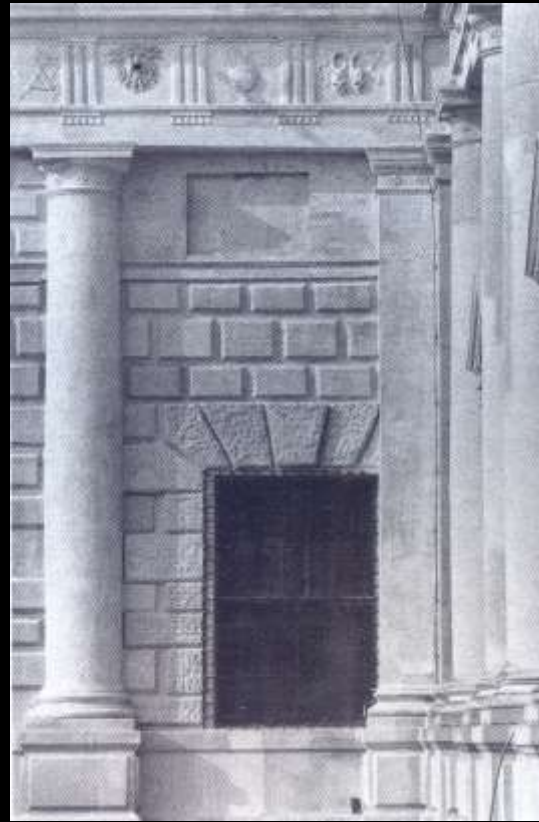














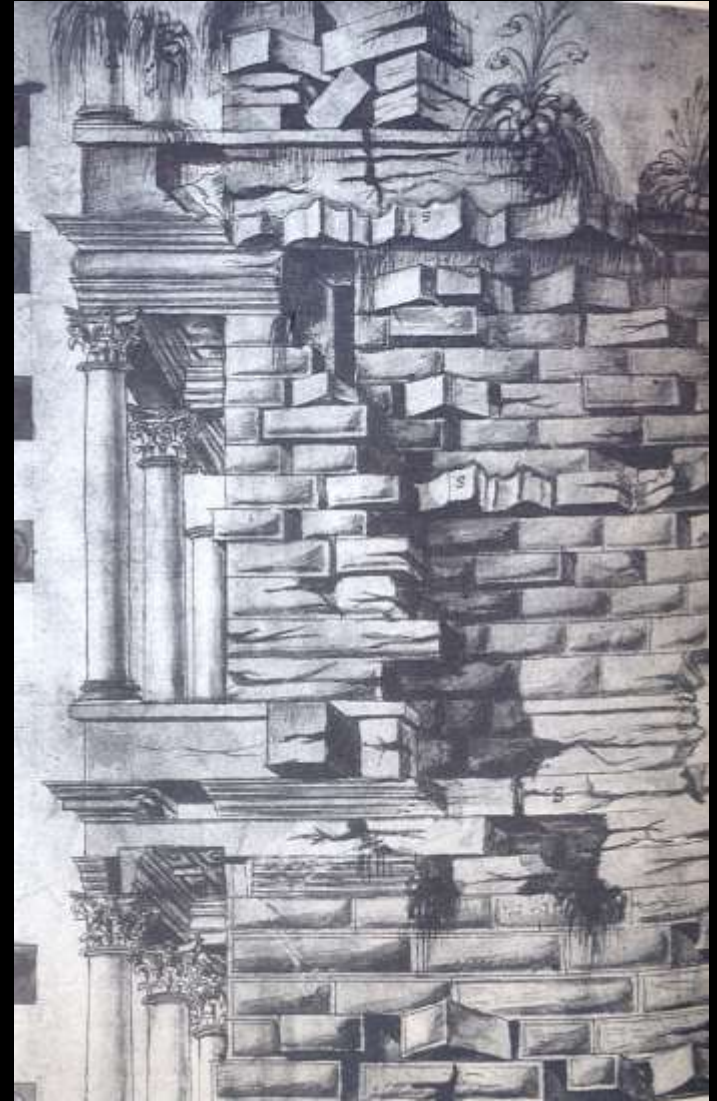


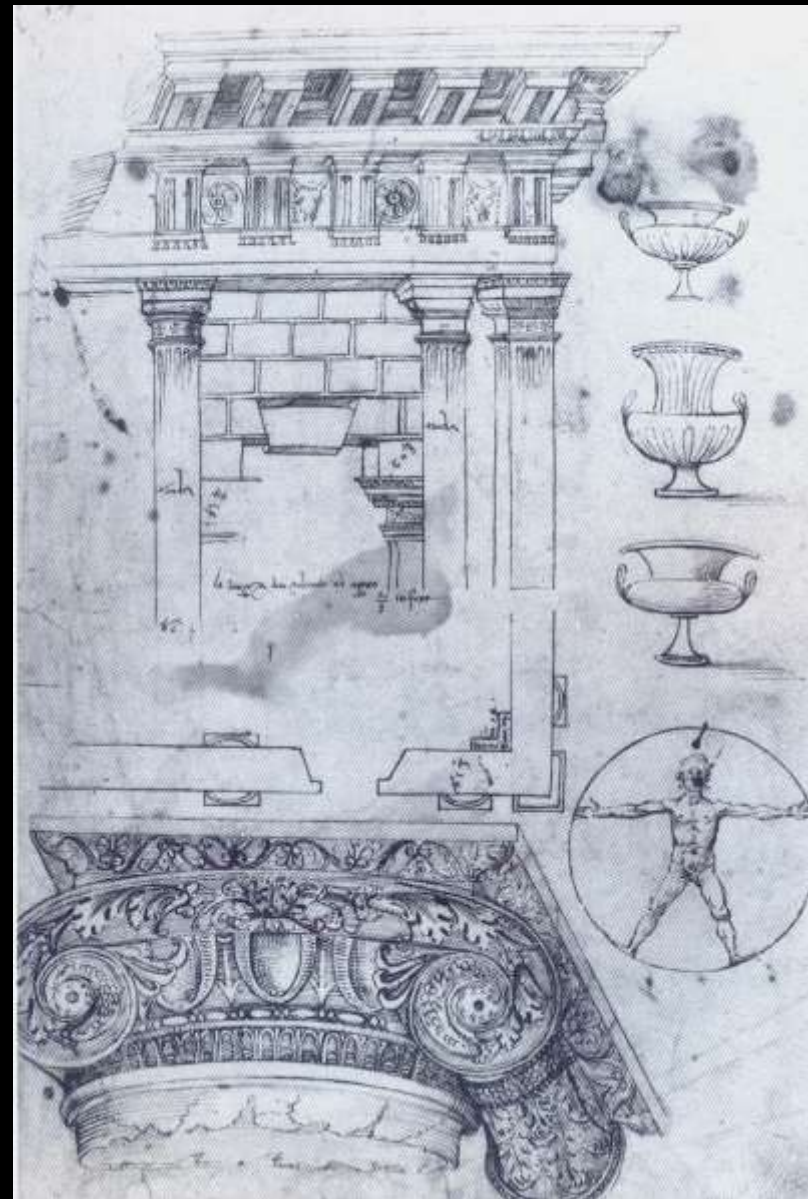


Teatro di Marcello

Settizonio

(Giuliano da Sangallo)





Bomarzo
(Viterbo)

Sacro Bosco (dal
1547)

Committente:
Vicino Orsini

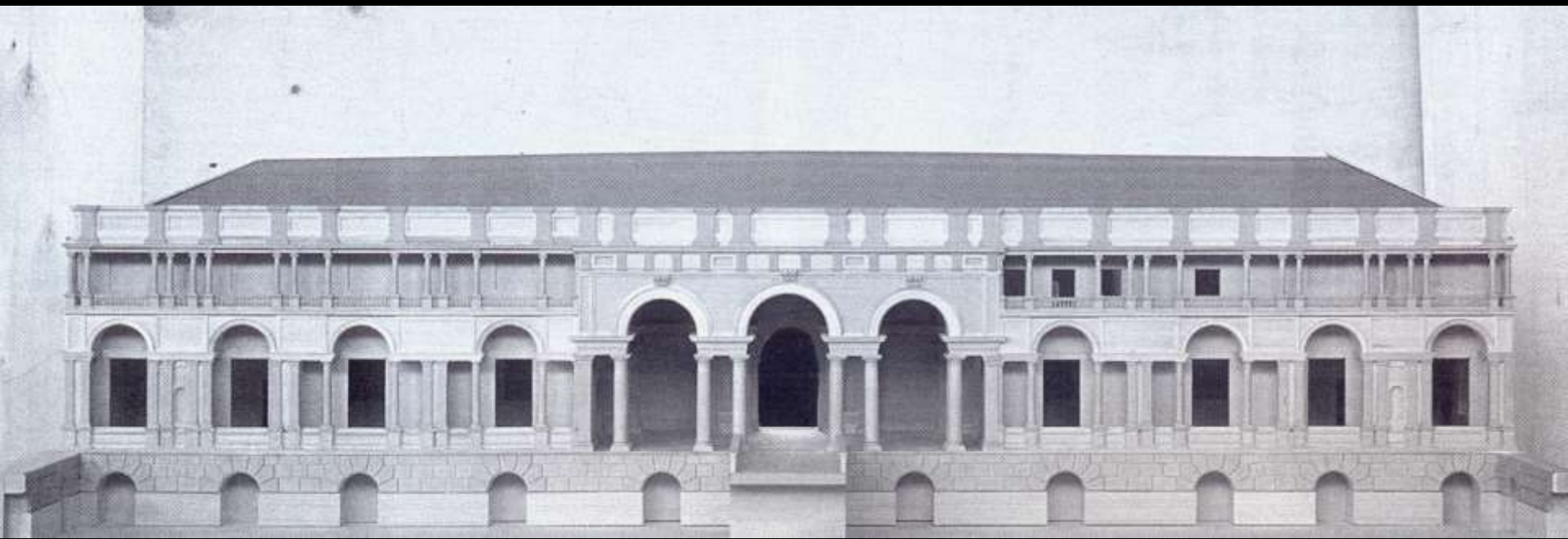
Architetto: Pirro
Ligorio

Scultore: Simone
Moschino



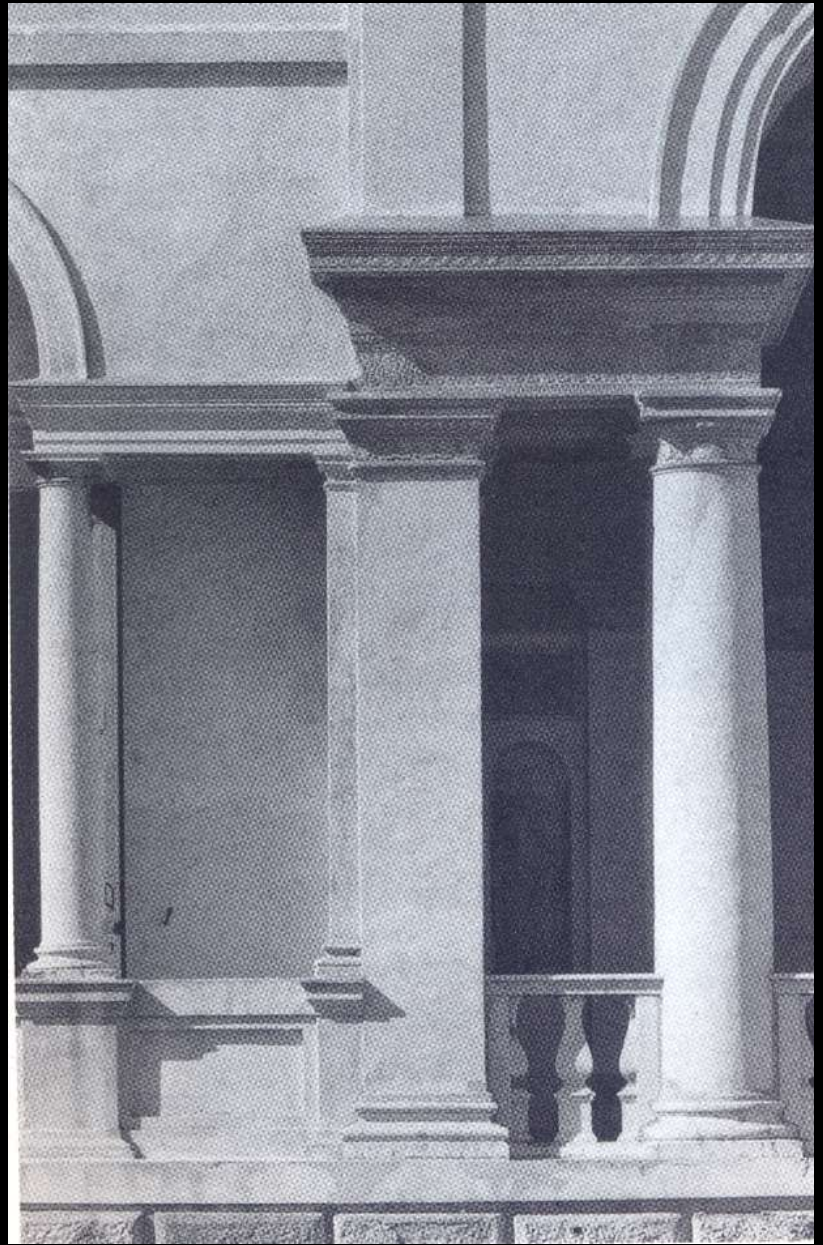
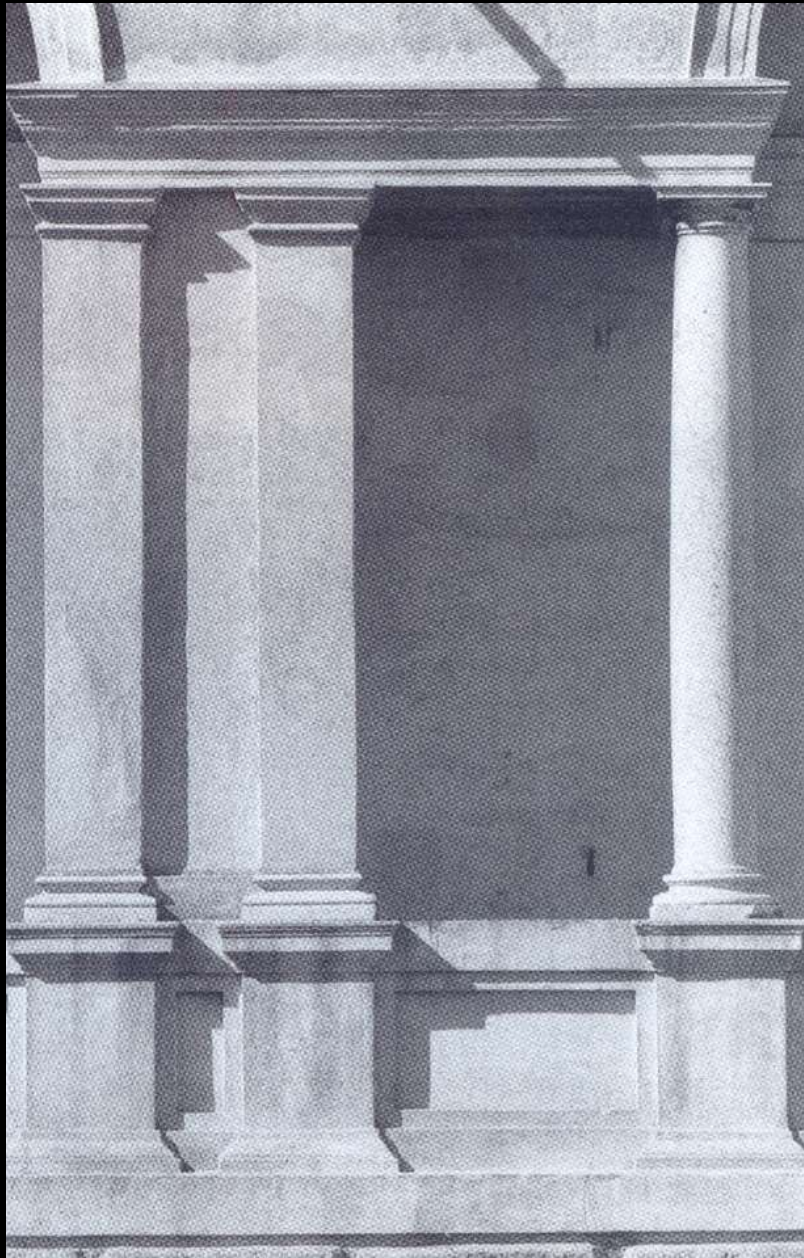












«Qui vi dimorando (Mantova), non dopo molto tempo diede principio alla fabbrica ed al bel palazzo del Te fuor della porta di S. Sebastiano, la quale opera per non esservi pietre vive, fece di mattoni e di pietre cotte lavorate, con colonne, base, capitegli, cornici, porte e finestre con bellissime proporzioni e stravagante maniera»

(Giorgio Vasari)







